

VELTRONI NEL PALLONE

Gli ultrà li ha scarcerati il Governo

ALESSANDRO MONTANARI

MILAN - Voleva seminare zizzania nel campo avversario, invece **Walter Veltroni** s'è dato l'ennesima zappata sui piedi.

La doppia uscita del segretario del Pd sulle scarcerazioni degli ultrà napoletani e sulla concessione del voto amministrativo agli immigrati risulta quasi imbarazzante per l'involontario effetto boomerang prodotto e, senza dubbio, costituisce il miglior termometro dello stato febbrile che evidentemente affligge il leader democratico, sempre più solo e disorientato.

Senza riferirci alla tensione del generale ormai presago dell'ammutinamento imminente, infatti, non sapremmo come altro spiegare il clamoroso errore di mira commesso con la presa di posizione sul calcio, né l'altrettanto eclatante autogol politico infilato con la proposta del voto agli immigrati, una riforma che gli italiani non desiderano affatto, altrimenti, lo scorso aprile, avrebbero votato in modo assai diverso.

Ma le ragioni di quella batosta, Veltroni, non le deve avere ancora metabolizzate. «La scarcerazione dei teppisti responsabili dei gravi incidenti prima e dopo la partita Roma-Napoli - commenta infatti il segretario - è un fatto gravissimo». Fin qui tutto bene. Il problema arriva dopo, quando il leader Pd lascia

intendere che gli ultrà sono stati rimessi in libertà da **Maroni** anziché dai magistrati. «Il segnale che si lancia - osserva Veltroni - è pesantemente negativo. Evidentemente dagli atti del Governo si evince una morale: duri con quelli che non votano, come gli immigrati, e deboli con quelli che votano. Così i teppisti, che usano il calcio come pretesto per le loro bravate, per aggredire e seminare paura tra i cittadini, anche quando sono identificati e presi restano dentro per poche ore. Questa certezza di impunità non fa altro che perpetuare e coprire il loro agire».

Fin troppo facile, per il centrodestra, puntare il mirino e contrattaccare. «In termini calcistici - esordisce il sottosegretario agli Interni **Alfredo Mantovano** - quello di Veltroni può tranquillamente definirsi un autogol. Il segretario del

Pd conosce bene la divisione dei poteri e sa altrettanto bene che in questo caso la responsabilità è dei giudici. Con ciò stesso - conclude **Mantovano** - fornisce il più formidabile argomento alla necessità di riformare la giustizia».

Anche **Daniele Capezzone**, portavoce di Forza Italia, è a dir poco stupito dalla gaffe di Veltroni: «È semplicemente ridicolo - dice - che accusi il governo per la scarcerazione dei teppisti. Semmai se la prenda con i magistrati che

hanno preso quella decisione». «Quanto al governo - prosegue Capezzone - come tutti vedono sta agendo con rapidità e decisione nel proprio ambito di competenza. Quindi, la sortita di Veltroni è una volta di più immotivata e maldestramente propagandistica».

Lo stesso concetto viene infine ripreso e sintetizzato dal portavoce del Governo **Paolo Bonaiuti**, che scuote la testa: «Veltroni è in grande confusione...».

Ma il segretario del Pd, partito con l'intenzione di dividere il centrodestra, riesce a farsi criticare anche dal proprio unico, e sempre più scomodo, alleato. «Bisogna leggere i provvedimenti dei magistrati, non gli

articoli sui giornali - lo bacchetta indirettamente **Antonio Di Pietro** -. Se i politici non hanno riserve sulle norme che costringono i giudici a provvedimenti di scarcerazione perché stabiliscono maglie così larghe a favore di delinquenti che fanno falso in bilancio o corruzione poi non si devono lamentare se quegli stessi parametri vengono valutati *erga omnes*».

Intanto a certificare il naufragio della leadership veltroniana è l'ultimo sondaggio di Crespi Ricerche. A settembre, rivela infatti lo studio, il Pd, nelle intenzioni di voto, è ulteriormente calato, attestandosi intorno al 28%, mentre sale l'alleato-avversario Di Pietro: l'Idv raddoppia addi-

rittura il bottino di aprile passando dal 4,4% all'8%.

E il Governo, dalla base del Pd, si vede solo col binocolo. La coalizione di maggioranza guadagna infatti altri 5,7 punti rispetto ad aprile e sale al 52%, con la Lega stabile al 9% e il Pdl a quota 42%. Quattordici punti sopra il Pd.

E scommettiamo che il prossimo ottobre le statistiche del Pd permetteranno di meglio apprezzare l'effetto prodotto dalla proposta del voto agli immigrati.

*«Dagli atti
dell'Esecutivo -
accusa il segretario -
si evince
una morale:
duri con quelli
che non votano,
come gli immigrati,
e deboli con quelli
che votano.
Così i teppisti
del calcio
restano dentro
per poche ore»*

● *Le ultime uscite del capo dell'opposizione spiegano i sondaggi in caduta libera del Pd*

● *Per Crespi Ricerche il partito guidato dall'ex sindaco di Roma è sceso al 28%*

● *E Di Pietro continua a cannibalizzare Walter: ora è al 4,4% dall'8% di aprile*

● *Ma il centrodestra è irraggiungibile. Dal 46,8 delle politiche è salito al 52,5%*

“ Bonaiuti: «Il capo dell'opposizione è in grande confusione. Fa una predica sbagliata da un pulpito sbagliato. Il governo della sinistra permise tutto e anche di più» ”

“ Mantovano: «Veltroni conosce la divisione dei poteri e sa che la responsabilità è dei giudici. Con ciò fornisce un formidabile argomento alla riforma della giustizia» ”

“ Capezzone: «È semplicemente ridicolo che accusi il governo. Semmai se la prenda con i magistrati. Sortita immotivata, maldestra e propagandistica» ”

